

TRUMP: UNA "RIVOLUZIONE" CHE INQUIETA

Domenico Rosati

Ci siamo addormentati con Hillary e ci siamo svegliati con Donald. È la democrazia, bellezza, come dicono i saggi. Ed è persino rassicurante ascoltare la prima reazione di Barak Obama, il quale certifica che, dopotutto, «il sole continuerà a sorgere e tramontare sulla terra».

Le vicende americane registrano molti casi di previsioni capovolte e di sondaggi smentiti dall'esito delle urne. La mia memoria regredisce fino alla sfida, anni 50, tra Eisenhower e Stevenson, e quella, memorabile, tra Kennedy e Nixon, anni 60, fino alla contesa all'ultimo numero tra Al Gore e Bush junior.

In quelle contrade non si danno casi di svolgimenti senza scosse e scandali. La demolizione dell'avversario a colpi di rivelazioni più o meno attendibili fa parte della dimostrazione del teorema per cui ciascuno degli sfidanti cerca di provare che l'altro non ha il "carattere" giusto per governare.

Senza esclusione di colpi

Stavolta però è diffusa la sensazione che si sia passato il segno, soprattutto da parte di Donald Trump. Un candidato che promette di mandare in galera la sua antagonista e lo fa scrivere sulle felpe dei suoi supporters è francamente qualcosa di inedito. Così come supremamente scorretto è stato giudicato il suo preventivo rifiuto di fare la telefonata di "concessione" al vincitore in caso di sua sconfitta. Telefonata che invece ha avuto il piacere di ricevere.

Così il confronto ha assunto il tono di una contesa all'ultimo sangue tra un avventuriero di dubbia moralità negli affari e per giunta avvezzo a mettere le mani addosso alle donne – così il fronte Hillary ha rappresentato Trump – e una politicante viziata dal potere fino al punto da mascherare gli scandali familiari e, in più, bugiarda recidiva, come, dall'altra parte, si dipingeva Hillary.

Quest'ultima aveva dalla sua il fatto di essere donna, la prima donna della storia ad aspirare alla Casa Bianca. Sarebbe stata la seconda novità dopo il lungo mandato di Obama, il primo "nero" assunto alla successione di Washington. Ma il risultato mostra che il fattore sesso – inteso come parità nei diritti, con tutto il seguito dei "valori" relativi – non ha influito sull'orientamento della maggioranza del popolo. Anzi.

Né ha funzionato l'immagine di una Clinton che proponeva un'affidabilità di un "usato sicuro", dove però le qualità si compensavano con difetti e magagne.

Un movimento "dal profondo"

Nel suo discorso della vittoria, Trump ha sottolineato che la sua non è stata una campagna elettorale nel senso tecnico del termine, cioè qualcosa che ha termine con la proclamazione del vincitore, ma un vero e proprio "movimento", un'ondata che proviene dalla viscere del paese e che non si fermerà con l'espugnazione della Casa Bianca (e il controllo repubblicano di Camera dei Rappresentanti e Senato).

Forse non è appropriato parlare di "rivoluzione" come molti hanno fatto per descrivere l'accaduto. Ma certo qualcosa di straordinario si è verificato e se ne dovrà cogliere la portata e il significato reale, una volta svaniti i clamori della propaganda.

L'analisi del voto e le prime valutazioni confermano che il segnale di Trump ha intercettato bisogni e sentimenti diffusi in tutto l'elettorato, ma in particolar modo negli strati che più sono stati colpiti dalla crisi, i quali hanno creduto alla prospettiva di una maggior sicurezza come garanzia di un miglioramento economico e sociale.

Populismi e popoli

hanno scritto M. Czerny e P. Fogliazza (Aggiornamenti sociali, gennaio 2015), l'economia informale o popolare è caratterizzata da lavoratori e unità produttive totalmente o in larga parte prive di coperture formali, che usano strumenti elementari, spesso scartati dai processi produttivi avanzati (come la raccolta di cartoni o il riciclo di elementi tecnologici obsoleti). Appartengono a quest'area quasi 3 miliardi di persone (sui 7 viventi nel pianeta), rispetto ad altri 3 miliardi che, nella crisi attuale, rischiano lo scivolamento verso la povertà e 1 miliardo di persone che si possono considerare garantiti o ricchi. «Invitare i rappresentanti dell'economia popolare in Vaticano significa allora mettere al centro dell'attenzione (della Chiesa e non solo) quelle masse popolari che rappresentano oggi la maggioranza della popolazione mondiale e danno vita a quello che possiamo chiamare un proletariato globale».

Due possibili tentazioni

Fra le altre caratteristiche dei movimenti popolari si possono ricordare il pluralismo politico e religioso (di «origini, credenze e idee diverse» ha parlato il papa stesso), un percorso che dal movimentismo cammina verso la politica e le istituzioni, stati compresi, e uno spiccato anti-capitalismo (il papa ha avvicinato l'egemonia del denaro al terrorismo di base). Ritorna con molta

insistenza la scelta della nonviolenza, del dialogo e dell'inclusione.

Non manca l'autocritica. Nell'ultimo discorso di papa Francesco si mettono in guardia i movimenti popolari da una duplice tentazione. La prima è quella di lasciarsi imbrigliare dal sistema. «Voi, organizzazione degli esclusi e tante organizzazioni di altri settori della società, siete chiamati a rivitalizzare, a rifondare le democrazie che stanno attraversando una vera crisi. Non cadete nella tentazione della casella che vi riduce ad attori secondari o, peggio, a meri amministratori della miseria esistente». «Il futuro dell'umanità non è solo nelle mani dei grandi leader, delle grandi potenze e delle élite. È soprattutto nelle mani dei popoli».

La seconda tentazione è la corruzione. «C'è corruzione nella politica, c'è corruzione nelle imprese, c'è corruzione nei mezzi di comunicazione, c'è corruzione nelle Chiese e c'è corruzione anche nelle organizzazioni sociali e nei movimenti popolari». Bisogna vivere «la vocazione di servire con un forte senso di austerità e umiltà».

Nel contesto dei movimenti popolari l'annuncio evangelico non è legato né alle strutture pastorali, né alla predicazione formale. Esso avviene «per attrazione», si mescola nell'opera comune e nel confronto interreligioso ed ecumenico. Assume, cioè, le caratteristiche che l'Evangelium gaudium auspicava e testimoniava.

Oggi ricevono il Sacramento della Confermazione

- | | | |
|-----|-------------|----------------------|
| 1. | Angiulli | Margherita |
| 2. | Binetti | Vittorio |
| 3. | Bolsi | Antonio |
| 4. | Casamassima | Gianluca Pio |
| 5. | Cormio | Aurora |
| 6. | Damato | Nicola |
| 7. | Dargenio | Asia, Pia |
| 8. | De Devitiis | Giulia |
| 9. | Distasi | Claudia |
| 10. | Doronzo | Daniele |
| 11. | Erinnio | Domenica |
| 12. | Frontino | Antonella |
| 13. | Frontino | Carmine |
| 14. | Fortunato | Antonia |
| 15. | Frisoli | Roberta |
| 16. | Garofalo | Francesco |
| 17. | Gosciola | Rossella |
| 18. | Lofoco | Thomas |
| 19. | Lopez | Vincenzo |
| 20. | Lopez | Clelia |
| 21. | Martire | Giuseppe |
| 22. | Massari | Rosario |
| 23. | Massari | Giuseppe |
| 24. | Memo | Flavio |
| 25. | Minunno | Alessia |
| 26. | Molinaro | Simone |
| 27. | Monopoli | Ludovica |
| 28. | Musci | Pietro |
| 29. | Parente | Davide |
| 30. | Piazzolla | Fiorenzo Pio |
| 31. | Picca | Riccardo |
| 32. | Puttilli | Nicola |
| 33. | Rinaldi | Grazia |
| 34. | Spina | Rosaria Pia |
| 35. | Vangi | Gabriella Angela Pia |
| 36. | Vania | Pasquale |
| 37. | Zizza | Ilenia |



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

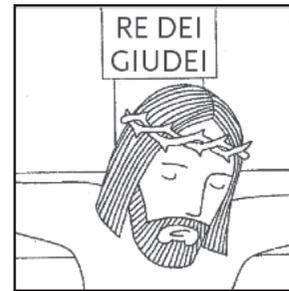
ANNO XIII - N. 47
20 NOVEMBRE 2016

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

DOPO CHE EBBERO CROCIFISSO GESÙ IL POPOLO STAVA A VEDERE

(Lc 23,35)



Regnare con Cristo nella giustizia e nell'amore è il mandato della liturgia odierna a conclusione dell'anno liturgico: Cristo appare come signore della pace e dell'unità nel popolo di Dio, principio di riconciliazione con Dio e tra di noi. Un re venuto a servire, dunque, e a trasformare l'umanità attraverso la misericordia e il perdono. L'umanità sarà resa nuova se accoglierà e diffonderà il suo perdono, senza ripiegarsi continuamente e orgogliosamente su se stessa e su logiche di dominio e di oppressione. Cristo offre la possibilità di far

parte di una umanità nuova e liberata dalle sue alienazioni a tutti, buoni e malvagi: tutti possono essere convertiti dal suo amore accolto e vissuto.

Il Vangelo ci pone davanti alla scena del calvario: «Oggi sarai con me nel paradiso» e la promessa di Gesù al "buon ladro", uno dei malfattori condannato a morte accanto a lui. La promessa esprime con il linguaggio delle immagini il contenuto della regalità di Cristo. Con il dono della sua vita egli apre le porte della vita eterna in Dio.

La prima lettura ruota attorno alla figura profetico-messianica di Davide: si narra la sua unzione a re di Israele, il suo ruolo di riconciliatore tra le parti divise dello stesso popolo, il Nord e il Sud di Israele, anticipando così profeticamente il ministero regale di Cristo.

Con un ringraziamento a Dio, «che ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto», inizia la seconda lettura: un inno al primato di Cristo e un invito alla comunità cristiana a riconoscere tale primato

La vittoria di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti (8 novembre) provocherà e alimenterà un'ondata di populismo che, solo per l'asse occidentale, dà conferma alla Brexit (l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea), e rafforzerà governi come quelli dell'Ungheria, della Polonia e di tutte le forze anti-europeiste, condizionando le future elezioni in Francia e Germania. Forse anche il prossimo appuntamento referendario in Italia.

Trump e Francesco

Un contesto in cui emerge la novità e la particolarità del III Incontro internazionale dei movimenti popolari, celebrato a Roma dal 2 al 5 novembre. Basta avvicinare alcuni nomi per comprendere: da un lato, Trump e Orban (Ungheria); dall'altro, J. Mujica (ex presidente uruguayano), E. Morales (presidente della Bolivia), B. Sanders (sfidante di Hillary Clinton alle primarie democratiche negli USA). Mujica è stato presente al III Incontro; Morales lo era al I incontro; Sanders era atteso al III Incontro. E papa Francesco, che è stato presente a tutti e tre gli eventi.

A un populismo xenofobo e conservatore si affianca il carattere popolare delle 92 associazioni, di 65 paesi diversi, rappresentate dalle duecento persone riunite in Vaticano la settimana scorsa. Il III Incontro, convocato dal

Populismi e popoli

Lorenzo Prezzi

Pontificio consiglio Giustizia e pace (ora trasformato in dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale), si è concentrato su cinque temi fondamentali. I primi tre rappresentano lo spunto

originario dei movimenti popolari: le cosiddette «tre T»: «terra», «lavoro», «casa» (in spagnolo, tierra, trabajo, techo). Gli altri due temi affrontati sono stati la democrazia e gli immigrati-rifugiati.

La «terra» si riferisce al diritto di coltivare e proteggere le campagne dei contadini davanti a fenomeni come l'accaparramento dei terreni, la deforestazione, la privatizzazione dell'acqua. In favore della riforma agraria, della salvaguardia delle sementi, delle pluralità delle colture (contro la monocultura). La «casa» è un diritto invocato per tutte le famiglie, anche nelle megacittà che costellano buona parte del mondo non occidentale e a favore di quartieri con adeguate infrastrutture. Il «lavoro» permette la sopravvivenza di sé e della famiglia e la propria dignità. La disoccupazione e la mancanza di diritti sono effetti di un sistema economico-finanziario ingiusto che «produce scarti» fra uomini e nelle cose.

La crisi economica, sociale ed ecologica diventa crisi della politica e della de-

Populismi e popoli

segue → mocrasia. Come ha detto uno degli animatori degli Incontri, l'argentino Juan Grabois, si tratta di rivitalizzare le democrazie, superando l'assistenzialismo e investendo nelle energie morali degli esclusi un meccanismo che appare sempre meno suggestivo. «All'inizio rifiutavamo la politica. Ora dobbiamo stabilire con essa un rapporto nuovo». «La mancanza di partecipazione popolare ha privato la politica della sua capacità di trasformazione. Svuotando la democrazia. Non possiamo, però, rassegnarci alle attuali "mediocrazie", in cui élite e grandi imprese impongono l'agenda, manipolando i media. L'antidoto al populismo e alla politica-spettacolo resta il protagonismo dei cittadini organizzati». Migranti e rifugiati sono stati richiamati da mons. Silvano Tomasi, già osservatore permanente della Santa Sede all'ONU, che ne ha ricordato i numeri: «Sono 40 milioni i migranti senza documenti regolari, di cui 7 milioni negli USA e 3,5 milioni in Europa. Queste persone hanno diritti umani che devono comunque essere rispettati».

Compito di Chiesa

Dopo il II Incontro dei Movimenti popolari, nel 2015, vennero approvate le dieci proposte, il decalogo di Santa Cruz, sottoscritto poi da 500 organizzazioni in tutto il mondo. Alla fine del III Incontro sono state condivise alcune piste di lavoro.

Dopo la memoria di Bertha Caceres, dirigente indigena del popolo lenca e protagonista al I Incontro, nel 2014, uccisa in Honduras nel marzo 2016, il testo ricorda nell'ordine: l'urgenza di dare impulso a meccanismi istituzionali che permettano ai movimenti popolari di accedere ai processi decisionali; il rifiuto della privatizzazione dell'acqua; una riforma agraria integrale, proibendo i brevetti e la manipolazione genetica delle sementi; l'introduzione di un salario sociale universale; la riforma urbana per una casa dignitosa e inviolabile; lo smantellamento dei muri dell'esclusione e della xenofobia.

Il protagonista maggiore degli Incontri è stato papa Francesco. Le iniziative hanno un valore programmatico nel pontificato e nel modo in cui la Chiesa intende compiere la propria missione nel mondo. L'incontro coi movimenti popolari è, nei progetti di Francesco, un compito per ogni Chiesa locale, una modalità specifica di rapporto con il mondo e di annuncio del Vangelo.

I poveri sono al centro e il cammino è comune

«Vedere la Chiesa con le porte aperte a tutti voi – ha detto nel II Incontro a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia, 9 giugno 2015) –, mettersi in gioco, accompagnare, e programmare in ogni diocesi, ogni commissione di Giustizia e pace, una reale collaborazione, permanente e impegnata con i movimenti popolari». Senza nessuna velleità di egemonia. «Né il papa né la Chiesa hanno il monopolio dell'interpretazione della realtà sociale, né la proposta di soluzioni ai problemi contemporanei. Oserei dire che non esiste una ricetta. La storia la costruiscono le generazioni che si succedono nel quadro di popoli che camminano cercando la propria strada e rispettando i valori che Dio ha posto nel cuore».

Tutto ciò appartiene non all'ideologia ma alla dottrina sociale. «Se parlo di diritti dei poveri, per alcuni il papa è comunista. Non si comprende che l'amore per i poveri è al centro del Vangelo». Quello «per cui voi lottate, sono diritti sacri. Esigere ciò non è affatto strano, è la dottrina sociale della Chiesa».

Nell'ultimo Incontro ha reiterato la condanna dell'imperialismo internazionale del denaro (già formulata da Pio XI) e di ogni xenofobia e intolleranza. La costruzione di muri è il segnale di una paura che «ci indebolisce, ci destabilizza, distrugge le nostre difese psicologiche e spirituali». Sono la costruzione dei ponti e l'amore nelle relazioni umane a rovesciare il «progettumuro» del denaro nel «progetto-ponte dei popoli». «Questo sistema atrofizzato è in grado di fornire alcune "protesi" cosmetiche che non sono vero sviluppo (...), inglobandoci tutti in una vertiginosa dinamica dello scarto».

Di «banzarotta dell'umanità» davanti alla tragedia delle migrazioni aveva parlato l'arcivescovo Hieronymos di Grecia in occasione della visita di Francesco a Lesbo (aprile 2016). Ora il papa riprende l'immagine ricordando che le migrazioni non sono un problema solo del Medio Oriente e dell'Africa, ma del mondo intero.

Identità e caratteristiche

I tre Incontri vanno dunque presi nel loro insieme: Roma, 27-29 ottobre 2014; Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), 9 luglio 2015; Roma, 2-5 novembre 2016. Il sistema giocchista, vedere-giudicare-agire, è attivo all'interno di ogni evento e nella relazione fra gli eventi.

Nel I Incontro il papa ha sviluppato le «tre T»: terra, casa, lavoro. Aggiungendo una notazione, che diventerà poi l'enciclica Laudato si', sulla pace e l'ecologia (qui il testo del suo discorso). Nel II Incontro ha sottolineato l'urgenza di un cambiamento sociale e politico, riconoscendo i movimenti popolari come «seminatori di cambiamento e ricordando a tutti alcuni compiti: mettere l'economia a servizio dei popoli; unire tutti nel cammino della pace e della giustizia; difendere la madre terra. Nel III incontro le scansioni sono state le seguenti: il terrore e i muri; l'amore e i ponti; banzarotta e salvataggio (qui il testo del suo discorso).

Non è facile identificare in un modello coerente la galassia della sigle e delle esperienze che fanno riferimento ai movimenti popolari. Si possono ricordare la confederazione dei lavoratori dell'economia popolare argentina, il movimento dei «senza terra» brasiliani, il movimento mondiale dei lavoratori cristiani (a cui aderiscono le ACLI), il coordinamento latino-americano delle organizzazioni contadine, Navdanya Trust in India, Network pantere del Pacifico. Per l'Italia si possono citare la Banca etica, il centro sociale Leoncavallo, Libera, il CNCA ecc.

Le categorie più utili sono quelle dell'economia informale e dell'auto-organizzazione. Come

→ continua

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo Ordinario

Preghiera

Anche lui, Gesù, è stato appeso ad una croce, condannato a morire come te, in modo straziante, sulla collina delle esecuzioni.

E, bloccato al legno del supplizio,

è testimone degli insulti e degli schermi

dei capi del popolo e dei soldati.

Ma non può tollerare che un altro condannato si rivolga a te per dileggiarti.

Misura bene la distanza che ti separa da chi ti hanno messo accanto e ammette senza reticenze di essersi meritato la sua pena.

Riconosce anche la tua innocenza,

l'azione ingiusta e violenta con cui ti strappano la vita.

E allora non gli resta che affidarsi a te,

in un sussulto di verità, in un abbandono pieno di fiducia, in uno slancio colmo di speranza.

Non ha diritti da accampare, meriti da far valere ai tuoi occhi e ha la coscienza

terribile della sua responsabilità, di aver rovinato la sua esistenza.

Ma avverte anche, dal tuo comportamento,

che il tuo amore è più forte dei suoi sbagli, dei suoi peccati.

«Ricòrdati di me...», poche parole pronunciate come in un soffio, parole raccolte dalla tua misericordia che a dispetto di tutto fa di lui il primo cittadino del Paradiso.

FIABE BREVI CINGALLEGRA E IL PETTIROSSO

Un fabbro aveva due figlie: la maggiore, che era bellissima e superba, si chiamava Reginetta, la minore, che amava tanto cantare, si chiamava Cingallegra. Il padre aveva un debole per la figlia maggiore. Diceva a tutti che l'avrebbe data in sposa soltanto ad un re, mentre Cingallegra sarebbe stata data al primo che l'avesse chiesta. Cingallegra non si curava di ciò. Si era fatta un piccolo amico, un pettirosso, e con lui intrecciava meravigliosi duetti.

«Cingallegra ha trovato marito» la prendeva in giro la sorella. E così fu. Un giorno un giovane si presentò al fabbro e chiese Cingallegra in sposa. Il padre acconsentì subito. Fu poi la volta di Reginetta. Il pretendente era vestito da contadino, ma tutti lo chiamavano Reoccio, e il padre non dubitò per un istante che fosse il figlio del re travestito, venuto da lontano per sposare la sua Reginetta.

Ma quale non fu la sua sorpresa quando scoprì che Reoccio era re solo di nome, e che lo sposo di Cingallegra era il Principe Pettiroso, cugino del re!

<p>DOMENICA 20 NOVEMBRE CRISTO RE – Solennità 2Sam 5, 1-3; Sal 121; Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i></p>	<p>Dove entra il denaro, muore l'etica. - G. Arosio</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 Ore 11,00. Celebrazione delle Cresime presieduta dall'Arcivescovo Ore 19,00: S. Messa con la presenza dell'Associazione Nazionale Carabinieri</p>
<p>LUNEDI' 21 NOVEMBRE Presentazione della B.V. Maria - memoria Ap 14, 1-3.4b-5; Sal 23; Lc 21, 1-4 <i>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</i></p>	<p>Diffida della falsa conoscenza. È molto peggiore dell'ignoranza. – George Bernard Shaw</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +RAFFAELLA (COLANGELO) Ore 20,00: Incontro centro Culturale Cattolico</p>
<p>MARTEDI' 22 NOVEMBRE S. Cecilia – memoria Ap 14, 14-19; Sal 95; Lc 21, 5-11 <i>Vieni, Signore, a giudicare la terra</i></p>	<p>Disconoscere l'importanza della storia della medicina significherebbe fare di una scienza un mestiere. - Angelo Burlina</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa in onore di S. Cecilia Ore 19,30: Concerto per banda e coro nella Sala della Comunità "Giovanni Paolo II" (Cripta) Ore 19,30: Incontro genitori ragazzi III Media Ore 20,00: Gruppo Famiglie</p>
<p>MERCOLEDI' 23 NOVEMBRE S. Clemente I – S. Colombano – mf Ap 15, 1-4; Sal 97; Lc 21, 12-19 <i>Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente</i></p>	<p>Diciamo di ammazzare il tempo come se, purtroppo, non fosse il tempo ad ammazzare noi. - Alphonse Allais</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Scuola Diocesana di Formazione (Trinitapoli)</p>
<p>GIOVEDI' 24 NOVEMBRE S. Andrea Dung Lac e compagni – memoria Ap 18, 1-2.21-23; 19, 1-3.9a; Sal 99; Lc 21, 20-28 <i>Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnelo</i></p>	<p>Dove non va il sole, va il dottore. – Anonimo</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,00: Scuola della Parola Ore 20,30: Incontro Fidanziati</p>
<p>VENERDI' 25 NOVEMBRE S. Caterina di Alessandria – memoria facoltativa Ap 20, 1-4.11 - 21, 2; Sal 83; Lc 21, 29-33 <i>Ecco la tenda di Dio con gli uomini</i></p>	<p>E' proprio vero che la maggior parte dei mali che capitano all'uomo sono cagionati dall'uomo. - Plinio il Vecchio</p>	<p>ore 09,00: ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I Anniversario MARIA LUIGIA (D'ALESSANDRO) Ore 20,00: Consiglio pastorale parrocchiale</p>
<p>SABATO 26 NOVEMBRE Ap 22, 1-7; Sal 94; Lc 21, 34-36 <i>Marána tha! Vieni, Signore Gesù!</i></p>	<p>E' proprio vero: chi entra in ospedale non è più una persona ma un "caso". Infatti, se capita di guarire, è per caso. - Anonimo</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 17,00: Incontro cresimandi ore 18,00: Incontro ministranti ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p>DOMENICA 27 NOVEMBRE I DOMENICA DI AVVENTO (Anno A) Is 2, 1-5; Sal 121; Rm 13, 11-14a; Mt 24, 37-44 <i>Andiamo con gioia incontro al Signore</i></p>	<p>Digestione: la trasformazione delle vivande in virtù fertilizzanti. – Ambrosie Bierce</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00</p>

CALENDARIO INCONTRI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE E CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Venerdì 25 novembre ore 20,00

Venerdì 16 dicembre ore 20,00

Venerdì 13 gennaio ore 20,00

Venerdì 27 gennaio ore 20,00

Venerdì 10 febbraio ore 20,00

Venerdì 24 febbraio ore 20,00

Venerdì 24 marzo ore 20,00

Zoom sul parroco: stili di esercizio dell'autorità

Parroco–membri del Consiglio Pastorale: quale relazione/interazione?

L'arte del discernimento comunitario

Comunicare efficacemente

Guidare i processi decisionali

Gestire i conflitti

Elaborare un programma pastorale